



PENSIONE FUTURA

**Piano Individuale Pensionistico di tipo assicurativo – Fondo Pensione
Iscritto all’Albo dei Fondi Pensione al numero 5104**

Documento sulla politica di investimento

Indice

1	Introduzione.....	3
1.1	Introduzione e finalità.....	3
1.2	Approvazione e revisione della politica.....	3
1.3	Riferimenti normativi.....	3
2	Principi Generali.....	3
2.1	Principio guida e obiettivi della politica di investimento.....	3
2.2	Obiettivi di rendimento e rischio dei comparti.....	4
3	Criteri di attuazione della politica di investimento.....	5
3.1	Pensione Futura Linea Garantita	5
3.1.1	OICR, derivati ed investimenti alternativi	5
3.1.2	Principali rischi connessi agli strumenti finanziari utilizzati	6
3.1.3	Stile di gestione	6
3.1.4	Aspetti di sostenibilità	6
3.1.5	Benchmark.....	6
3.1.6	Criteri per l’esercizio del diritto di voto.....	7
3.2	Pensione Futura Linea Dinamica.....	7
3.2.1	OICR, derivati ed investimenti alternativi	8
3.2.2	Principali rischi connessi agli strumenti finanziari utilizzati	8
3.2.3	Stile di gestione	8
3.2.4	Aspetti di sostenibilità	9
3.2.5	Benchmark.....	9
3.2.6	Criteri per l’esercizio del diritto di voto.....	9
4	Compiti e responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo di investimento	9
4.1	Consiglio di Amministrazione	9
4.2	Comitato Finanziario.....	10
4.3	Amministratore Delegato	10
4.4	Direzione Amministrazione e Finanza	10
4.5	Il Responsabile della forma pensionistica.....	11
4.6	Funzione Risk Management.....	11
4.7	Banche e società di investimento mobiliare provider	11
4.8	Funzione Compliance.....	12
4.9	Funzione Internal Audit	12
4.10	Collegio sindacale	12
4.11	ODV	12
4.12	Comitato Rischi e Controlli	12
5	Sistema di controllo della gestione finanziaria.....	12

1 Introduzione

1.1 Introduzione e finalità

Con delibera del Consiglio di Amministrazione di Nobis Vita S.p.A. del 31/03/2023 è stato istituito il piano individuale pensionistico di tipo assicurativo “Pensione Futura” (di seguito anche “il PIP” o “la forma pensionistica”) iscritto all’albo COVIP al numero 5104.

Il PIP, la cui finalità è l’erogazione di trattamenti pensionistici complementari a quelli del sistema previdenziale obbligatorio, è una forma pensionistica individuale attuata mediante un contratto di assicurazione sulla vita la cui gestione è affidata a Nobis Vita S.p.A. (di seguito anche “la Società”).

Le risorse delle forme pensionistiche complementari attuate tramite contratti di assicurazione sulla vita costituiscono patrimonio separato e autonomo all’interno della Società istitutente.

Il presente documento ha la finalità di definire la strategia finanziaria che la forma pensionistica intende attuare per raggiungere combinazioni rischio-rendimento efficienti nell’arco temporale coerente con i bisogni previdenziali degli aderenti e con le prestazioni da erogare.

1.2 Approvazione e revisione della politica

La presente Politica, predisposta dalla Direzione Amministrazione e Finanza, è approvata mediante delibera del Consiglio di Amministrazione della Società.

Qualsiasi successiva modifica sarà quindi soggetta all’approvazione del medesimo Consiglio di Amministrazione.

La Politica sarà rivista e – se del caso – modificata, ogni qualvolta esigenze di aggiornamento normativo, interventi dell’Autorità di Vigilanza, modifiche di contesto o di attività lo richiedano e, comunque, almeno ogni tre anni.

Nell’apposita sezione al precedente punto 1.3 verranno annotate le modifiche apportate nell’ultimo triennio con indicazione delle date in cui sono state effettuate ed una sintetica descrizione delle stesse.

1.3 Riferimenti normativi

Il quadro normativo di riferimento nazionale ed europeo è il seguente: - Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n.252 - Disciplina delle forme pensionistiche complementari; - Deliberazioni COVIP del 16 marzo 2012 - Disposizioni sul processo di attuazione della Politica di Investimento; - Regolamento IVASS n. 24 del 6 giugno 2016 - Regolamento in materia di investimenti e di attivi a copertura delle riserve tecniche.; Circolare ISVAP 474 del 21 febbraio 2002 - Requisiti relativi alle polizze unit-linked - Regolamento (UE) 2019/2088 - Informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

2 Principi Generali

2.1 Principio guida e obiettivi della politica di investimento

La Società, in qualità di gestore del PIP, persegue una politica di investimento coerente con il “principio della persona prudente”.

Obiettivo della forma pensionistica è consentire agli aderenti di disporre, all’atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari al sistema previdenziale obbligatorio massimizzando le risorse destinate a tali prestazioni e senza esporre gli aderenti a maggiori rischi rispetto al livello di rischio ritenuto accettabile dagli stessi in base alle linee di investimento prescelte.

A tal fine, il PIP è costituito da due comparti:

1. Pensione Futura Linea Garantita, collegato all'omonima Gestione Separata, che risponde alle esigenze di un soggetto con bassa propensione al rischio e che privilegia la stabilità del capitale ed il consolidamento dei risultati.
2. Pensione Futura Linea Dinamica, costituito da un fondo interno assicurativo di tipo unit linked che per le caratteristiche degli investimenti previsti è suscettibile di oscillazioni anche rilevanti in fasi di particolare stress dei mercati finanziari e per questo risponde alle esigenze di un soggetto, disposto ad accettare una maggiore esposizione al rischio a vantaggio di rendimenti potenzialmente più elevati, il cui orizzonte temporale rispetto al pensionamento è di lungo periodo.

La Società analizzerà le caratteristiche sociodemografiche degli aderenti ed i loro bisogni previdenziali per orientare al meglio le scelte degli stessi secondo le seguenti opzioni di investimento previste:

Combinazione	Allocazione
Combinazione Stabilità	70% Linea Garantita e 30% Linea Dinamica
Combinazione Equilibrio	50% Linea Garantita e 50% Linea Dinamica
Combinazione Crescita	30% Linea Garantita e 70% Linea Dinamica
Scelta Libera	Libera allocazione tra i due comparti

Nel caso di scelta di una delle tre combinazioni prestabilite all'aderente sarà data la possibilità di aderire all'opzione definita Life Cycle che permette di modificare periodicamente la ripartizione tra i due comparti rimodulando l'allocazione verso un profilo più prudente.

2.2 Obiettivi di rendimento e rischio dei comparti

Per le caratteristiche degli investimenti previsti dai comparti, di seguito si sintetizzano l'orizzonte temporale consigliato, il grado di rischio, la duration della componente obbligazionaria, il rendimento medio annuo atteso in termini reali, la variabilità annua sull'orizzonte temporale consigliato e la probabilità che il rendimento, nell'orizzonte temporale consigliato, che deve essere coerente con quello delle prestazioni da erogare, possa risultare inferiore ad un determinato limite.

	Linea Garantita	Linea Dinamica
Orizzonte temporale	Medio – fino a 10 anni	Lungo – oltre i 15 anni
Grado di rischio	Basso	Medio Alto
Duration	5*	n.d.
Rendimento medio annuo atteso in termini reali (inflazione attesa: 2%)	0,59%	3,60%
Variabilità annua sull'orizzonte temporale	5,00%	12,00% - 20,00%

In considerazione delle particolari regole applicabili in sede di contabilizzazione degli attivi della Gestione Separata e di determinazione del relativo rendimento, più dettagliatamente riportate al successivo punto 4.1, la probabilità che, il rendimento della gestione separata, nell'orizzonte temporale di riferimento, risulti inferiore al limite dello 0% non è significativa, a meno del manifestarsi di eventuali inadempimenti (default) da parte degli emittenti obbligazionari.

Per quanto riguarda la Linea Dinamica, la probabilità che il rendimento, nell'orizzonte temporale di riferimento, risulti inferiore al limite dello 0% è pari al 8,58%.

* Il dato di duration può essere suscettibile di variazione per effetto di attività di Asset Liability Management al fine di una mitigazione del rischio derivante il disallineamento tra attività e passività.

3 Criteri di attuazione della politica di investimento

3.1 Pensione Futura Linea Garantita

La politica di investimento della Gestione Separata “Pensione Futura Linea Garantita” risulta strettamente connessa alle regole contabili utilizzate per la determinazione del rendimento.

Secondo tali regole, le attività sono contabilizzate al “costo storico” e quando vendute o giunte a scadenza al “valore di realizzo” o “di rimborso”.

Il rendimento non è pertanto determinato in base al valore di mercato delle attività bensì in base alla somma di cedole, interessi, dividendi ed effettivi realizzi di plusvalenze e minusvalenze rapportate alla giacenza media delle attività.

La gestione è finalizzata alla redditività ed alla rivalutazione del patrimonio, con un tasso minimo garantito come indicato in Nota Informativa e consolidamento annuo della prestazione.

La politica di gestione degli investimenti è quindi caratterizzata dalla prudenza ed orientata prevalentemente verso titoli di debito quotati di emittenti pubblici e privati aventi prevalentemente un elevato merito creditizio.

Di seguito si riporta nel dettaglio la ripartizione strategica delle attività secondo quanto previsto dal Regolamento della Gestione Separata “Pensione Futura Linea Garantita”:

- Strumenti di debito governativi emessi prevalentemente da paesi dell’Unione Europea o di enti sovranazionali ed altri valori assimilabili (anche detenuti indirettamente tramite quote di OICR/ETF): massimo 100% di cui almeno il 90% aventi merito creditizio Investment Grade.
- Da tale limite qualitativo sono esclusi titoli governativi italiani;
- Strumenti di debito non governativi ed altri valori assimilabili (anche detenuti indirettamente tramite quote di OICR/ETF) emessi da società prevalentemente all’interno dell’Unione Europea: massimo 60% di cui almeno il 50% aventi merito creditizio Investment Grade;
- Strumenti azionari ed altri valori assimilabili (anche detenuti indirettamente tramite quote di OICR/ETF) di società prevalentemente all’interno dell’Unione Europea: massimo 30%;
- Altri investimenti finanziari, diversi dai precedenti, tra cui a titolo esemplificativo ma non esaustivo pronti contro termine attivi/passivi e investimenti nel comparto immobiliare: massimo 30%;
- Depositi bancari: massimo 10%;
- Crediti d’imposta idonei a generare remunerazione: massimo 10%.

Tali limiti potranno essere temporaneamente derogati in particolari momenti di vita della Gestione Separata anche in relazione alle condizioni dei mercati finanziari di riferimento senza che questi possano alterare in maniera sensibile l’obiettivo e la rischiosità del comparto.

La società punterà ad una diversificazione quanto più possibile per emittenti, settori industriali e scadenza mantenendo un elevato grado di liquidabilità.

Gli investimenti saranno principalmente denominati in euro. È consentito l’investimento in valute diverse dall’euro, sempre nel rispetto di un basso livello di rischiosità, per le quali potranno essere valutate operazioni di copertura del rischio cambio.

3.1.1 OICR, derivati ed investimenti alternativi

La Società può investire il patrimonio anche in strumenti finanziari innovativi/alternativi di cui, in corso di contratto, la normativa vigente ne consentisse l’utilizzo.

La Società può investire in strumenti finanziari derivati o in Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR) che fanno uso di strumenti finanziari derivati, in coerenza con le caratteristiche della forma pensionistica e in modo da non alterarne il profilo di rischio, con lo scopo sia di pervenire ad una gestione efficiente del portafoglio, sia di coprire le attività finanziarie per ridurre la rischiosità.

Nel caso di investimenti in OICR, in derivati e in investimenti alternativi saranno effettuate analisi per individuare i rapporti rischio-rendimento associati a tali investimenti anche in correlazione delle caratteristiche degli altri strumenti finanziari presenti nel portafoglio.

Particolare cautela sarà adottata in caso di investimenti in strumenti alternativi, in derivati e in OICR non armonizzati, tenendo conto degli elevati rischi connessi a questi strumenti finanziari.

L'investimento in strumenti alternativi e in OICR può essere effettuato solo qualora siano chiaramente esplicitati il livello di accesso da parte della forma pensionistica alle informazioni sulle strategie poste in essere dal gestore, la struttura dei costi dello strumento, i periodi di uscita dall'investimento (*lock up period*).

3.1.2 Principali rischi connessi agli strumenti finanziari utilizzati

In considerazione delle già citate regole contabili applicate alle attività della Gestione Separata, di seguito vengono riportati i principali rischi che potrebbero incidere sul rendimento:

- rischio creditizio: incapacità di un emittente di far fronte ai propri impegni;
- rischio di liquidità: difficoltà di trasformazione di uno strumento finanziario in moneta senza far fronte a consistenti perdite.

3.1.3 Stile di gestione

Lo stile di gestione è attivo, finalizzato alla compravendita di attivi in coerenza con le caratteristiche della Gestione Separata ed il relativo obiettivo.

Attraverso l'analisi periodica delle condizioni macroeconomiche generali verranno identificate le principali dinamiche in corso sui mercati finanziari, le quali fungeranno da indicatori per le principali scelte di asset allocation.

Per la valutazione della gestione viene individuato un livello massimo di turnover (rotazione annua del patrimonio) non superiore al 100%.

3.1.4 Aspetti di sostenibilità

La Compagnia, coerentemente con quanto previsto dal Regolamento (UE) 2019/2088 e recependo la Politica sulla Sostenibilità del Gruppo Nobis, è consapevole dei rischi ESG di natura ambientale (E), sociale (S) e di governance (G) che possono avere un impatto sulle performance degli investimenti e sul rendimento dei prodotti assicurativi ma anche nel perseguimento degli obiettivi strategici della Compagnia.

La Compagnia vuole svolgere un ruolo importante per i propri Clienti, tenendo conto delle loro preferenze ESG sia nella distribuzione dei prodotti assicurativi, che negli investimenti.

Tuttavia, considerate soprattutto le caratteristiche di alcune tipologie di prodotto e le modeste masse gestite che non rendono opportuno una rivisitazione strutturale degli investimenti, Nobis Vita, al momento, non considera in maniera totalitaria gli effetti negativi delle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità anche per difficoltà nel reperimento di informazioni e mancanza di prassi di mercato consolidate.

La Compagnia si impegna a considerare in maniera sempre più crescente tali impatti in correlazione con la crescita del proprio business.

3.1.5 Benchmark

Tasso di rendimento medio dei titoli di Stato (Rendistato).

Il livello massimo di variabilità annua delle differenze di rendimento tra il portafoglio gestito ed il benchmark, monitorato tramite la Tracking Error Volatility, è pari a 1,50%.

3.1.6 Criteri per l'esercizio del diritto di voto

Con riferimento ai titoli detenuti nella Gestione Separata, la Compagnia non esercita alcun diritto di voto.

3.2 Pensione Futura Linea Dinamica

La Compagnia investe i capitali conferiti al comparto "Pensione Futura Linea Dinamica" principalmente in strumenti del comparto azionario, anche per il tramite di quote di OICR/ETF, con criteri di selezione degli investimenti caratterizzati dalla ricerca di gestori azionari di alta qualità che permettano migliori performance rispetto ai mercati finanziari.

Il portafoglio potrà far uso anche di strumenti settoriali o tematici per una corretta diversificazione delle attività.

Di seguito si riportano nel dettaglio le categorie di attività ammesse nei limiti della vigente normativa:

- titoli di Stato prevalentemente emessi da paesi dell'Unione Europea;
- titoli obbligazionari o altri titoli assimilabili, inclusi titoli strutturati emessi da società prevalentemente all'interno dell'Unione Europea;
- titoli azionari di società prevalentemente all'interno dell'Unione Europea;
- quote di OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio) ed ETF (Exchange Trade Funds) di diritto italiano e comunitario;
- strumenti monetari con scadenza non superiore a sei mesi emessi da società prevalentemente all'interno dell'Unione Europea;
- crediti verso l'erario per crediti d'imposta maturati.

I suddetti titoli devono rispettare i requisiti richiesti dal Regolamento IVASS n. 24 del 6 giugno 2016 recante disposizioni in materia di investimenti e di attivi a copertura delle riserve tecniche e dalla circolare ISVAP 474 del 21 febbraio 2002 relativa alle polizze unit-linked.

È consentito l'investimento in valute diverse dall'euro.

Il valore unitario delle quote, calcolato per ciascuna linea di investimento del PIP, viene determinato dalla Compagnia settimanalmente con riferimento ad ogni venerdì ("Giorno di Valorizzazione") o, qualora il venerdì coincida con un giorno festivo o di chiusura della Compagnia, il primo giorno lavorativo successivo.

Ai soli fini contabili o di certificazione, il valore unitario delle quote viene determinato anche alla fine di ogni trimestre solare.

Il valore unitario delle quote è pari al valore netto complessivo di ciascuna linea di investimento, determinato secondo le modalità qui di seguito descritte, diviso per il numero di quote in circolazione, entrambi relativi al Giorno di Valorizzazione.

Al fine della determinazione del valore netto complessivo di ciascuna linea di investimento, i criteri di valutazione delle attività adottati dalla Compagnia sono i seguenti:

- gli OICR/ETF sono valutati in base all'ultima valorizzazione disponibile riferita al Giorno di Valorizzazione;
- gli strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati sono valutati in base all'ultima quotazione disponibile riferita al Giorno di Valorizzazione. Nel caso in cui non sia disponibile una quotazione, vengono valutati sulla base del valore di presunto realizzo determinato impiegando input che siano osservabili direttamente o indirettamente sui mercati finanziari;
- gli strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati, con periodicità di quotazione non coerente con quella di valorizzazione delle quote saranno valutate sulla base della quotazione di valori mobiliari aventi caratteristiche simili o, in mancanza, in base a parametri oggettivi di mercato (tassi di mercato o indici di borsa);

- gli strumenti finanziari non quotati sono valutati sulla base del valore di presunto realizzo determinato impiegando input che siano osservabili direttamente o indirettamente sui mercati finanziari;
- gli strumenti finanziari derivati trattati “Over the Counter” (OTC) sono valutati al valore corrente (c.d. costo di sostituzione) secondo pratiche prevalenti sul mercato basate su metodologie di calcolo affermate e riconosciute;
- il valore delle attività denominate in valuta diversa da quella di riferimento del PIP viene determinato sulla base del tasso di cambio riferito al Giorno di Valutazione, così come rilevato dalla Banca Centrale Europea;
- le disponibilità liquide sono valorizzate in base al loro valore nominale;
- le altre attività e le passività sono iscritte al loro valore nominale.

3.2.1 OICR, derivati ed investimenti alternativi

La Società può investire il patrimonio anche in strumenti finanziari innovativi/alternativi di cui, in corso di contratto, la normativa vigente ne consentisse l'utilizzo.

La Società può investire in strumenti finanziari derivati o in Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR) che fanno uso di strumenti finanziari derivati, in coerenza con le caratteristiche della forma pensionistica e in modo da non alterarne il profilo di rischio, con lo scopo sia di pervenire ad una gestione efficiente del portafoglio, sia di coprire le attività finanziarie per ridurre la rischiosità.

Nel caso di investimenti in OICR, in derivati e in investimenti alternativi saranno effettuate analisi per individuare i rapporti rischio-rendimento associati a tali investimenti anche in correlazione delle caratteristiche degli altri strumenti finanziari presenti nel portafoglio.

Particolare cautela sarà adottata in caso di investimenti in strumenti alternativi, in derivati e in OICR non armonizzati, tenendo conto degli elevati rischi connessi a questi strumenti finanziari.

L'investimento in strumenti alternativi e in OICR può essere effettuato solo qualora siano chiaramente esplicitati il livello di accesso da parte della forma pensionistica alle informazioni sulle strategie poste in essere dal gestore, la struttura dei costi dello strumento, i periodi di uscita dall'investimento (*lock up period*).

3.2.2 Principali rischi connessi agli strumenti finanziari utilizzati

In considerazione delle modalità di calcolo del valore unitario delle quote, di seguito vengono riportati i principali rischi che potrebbero incidere sul rendimento:

- rischio di mercato: variazioni di valore di uno strumento finanziario connesse a variazioni non attese delle condizioni di mercato;
- rischio di tasso di interesse: variazioni di valore di uno strumento finanziario dovute alla variazione dei tassi di interesse presenti sul mercato finanziario;
- rischio di cambio: variazioni di valore di uno strumento finanziario dovute alla variazione dei tassi di cambio presenti sul mercato finanziario;
- rischio creditizio: incapacità di un emittente di far fronte ai propri impegni;
- rischio di liquidità: difficoltà di trasformazione di uno strumento finanziario in moneta senza far fronte a consistenti perdite.

3.2.3 Stile di gestione

Lo stile di gestione è attivo.

Per la valutazione della gestione viene individuato un livello massimo di turnover (rotazione annua del patrimonio) non superiore al 200%.

3.2.4 Aspetti di sostenibilità

La Compagnia, coerentemente con quanto previsto dal Regolamento (UE) 2019/2088 e recependo la Politica sulla Sostenibilità del Gruppo Nobis, è consapevole dei rischi ESG di natura ambientale (E), sociale (S) e di governance (G) che possono avere un impatto sulle performance degli investimenti e sul rendimento dei prodotti assicurativi ma anche nel perseguimento degli obiettivi strategici della Compagnia.

La Compagnia vuole svolgere un ruolo importante per i propri Clienti, tenendo conto delle loro preferenze ESG sia nella distribuzione dei prodotti assicurativi, che negli investimenti.

Tuttavia, considerate soprattutto le caratteristiche di alcune tipologie di prodotto e le modeste masse gestite che non rendono opportuno una rivisitazione strutturale degli investimenti, Nobis Vita, al momento, non considera in maniera totalitaria gli effetti negativi delle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità anche per difficoltà nel reperimento di informazioni e mancanza di prassi di mercato consolidate.

La Compagnia si impegna a considerare in maniera sempre più crescente tali impatti in correlazione con la crescita del proprio business.

3.2.5 Benchmark

Per lo stile di gestione adottato, l'indicazione di un parametro di riferimento non è ritenuto significativo.

In sua sostituzione, ai fini dell'individuazione del profilo di rischio della linea di investimento, si ritiene accettabile una volatilità media annua compresa tra 12% e 20% calcolata settimanalmente sulla base ultime 52 rilevazioni del valore unitario della quota.

3.2.6 Criteri per l'esercizio del diritto di voto

Con riferimento ai titoli detenuti nel comparto, la Compagnia non esercita alcun diritto di voto.

4 Compiti e responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo di investimento

La gestione degli investimenti comporta il coinvolgimento di vari settori della Compagnia, con ruoli e responsabilità diverse nel seguito sinteticamente descritte

4.1 Consiglio di Amministrazione

Il *Consiglio di Amministrazione* ricopre un ruolo di indirizzo e monitoraggio strategico, adotta e rivede con cadenza annuale e modifica se necessario la politica di investimento e ne verifica il rispetto.

Delibera l'affidamento e la revoca di eventuali mandati di gestione e, in caso di gestione diretta, individua i soggetti incaricati della gestione.

Approva le procedure interne di controllo della gestione finanziaria.

Valida periodicamente, con cadenza almeno annuale, l'asset allocation di medio-lungo termine proposta dal Comitato Finanziario.

Valuta e, nel caso, approva o vieta, l'esecuzione di operazioni in conflitto di interessi.

Approva o vieta le richieste di deroga delle operazioni proposte dal Comitato Finanziario in condizioni di mercato normali.

Ratifica delle operazioni al di fuori dei limiti operativi delle politiche presentate dall'Amministratore delegato ed approvate dal Comitato Finanziario in condizioni di mercato particolari.

Esercita il controllo, e nel caso, valuta eventuali iniziative, sull'operato delle funzioni coinvolte nei processi di investimento, ivi incluse le attività di controllo svolte dalle preposte funzioni interne.

4.2 Comitato Finanziario

Il Comitato Finanziario:

- propone l'asset allocation strategica di medio lungo periodo per gli investimenti;
- monitora l'andamento delle linee di investimento del Fondo Interno;
- verifica periodicamente la politica di investimento e, se ritenuto necessario, propone al Consiglio di Amministrazione le modifiche da apportare;
- approva le proposte di investimento presentate dalla Funzione Amministrazione e Finanza al di fuori dei limiti delle politiche, ma entro i limiti di tolleranza qualora previsti.

4.3 Amministratore Delegato

L'*Amministratore Delegato* presiede il Comitato Finanziario.

Presenta al Consiglio di Amministrazione l'asset allocation strategica di medio lungo periodo proposta dal Comitato Finanziario.

Comunica immediatamente ai consiglieri tutte le operazioni urgenti che il Comitato Finanziario è costretto a deliberare in condizioni di mercato particolari, chiedendone successiva ratifica.

4.4 Direzione Amministrazione e Finanza

La *Direzione Amministrazione e Finanza* contribuisce all'impostazione della politica di investimento e gestisce il processo di investimento realizzando quanto espresso nelle politiche di indirizzo deliberate dal CDA.

Svolge l'attività istruttoria per la selezione di eventuali gestori finanziari e sottopone al Consiglio di Amministrazione le proposte di affidamento e di revoca dei mandati.

Definisce, con la collaborazione Funzione di Risk Management, gli indicatori di gestione rischio.

Verifica la gestione finanziaria esaminando i risultati conseguiti nel corso del tempo e produce una relazione periodica da indirizzare al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed al Responsabile della forma pensionistica, circa la situazione di ogni singolo comparto, corredato da una valutazione del grado di rischio assunto in rapporto al rendimento realizzato. In caso di significativi cambiamenti nei livelli di rischio-rendimento o in prospettiva di possibili superamenti delle soglie di rischiosità, predispone una relazione a carattere straordinario da indirizzare al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed al Responsabile della forma pensionistica.

Controlla l'attuazione delle strategie e valuta l'operato dei soggetti incaricati della gestione producendo una documentazione completa dei controlli svolti sull'attività di investimento, di facile lettura, che deve essere conservata negli archivi della forma pensionistica per dieci anni. Particolare attenzione è posta nella verifica e nella valutazione degli investimenti in strumenti alternativi.

Verifica periodicamente il rispetto da parte dei soggetti incaricati della gestione delle indicazioni date in ordine ai principi e ai criteri di investimento sostenibile e responsabile, laddove previsti nell'ambito dei criteri di attuazione della politica di investimento.

Formula proposte al Comitato Finanziario riguardo ai nuovi sviluppi dei mercati e delle eventuali modifiche della politica di investimento che si rendessero necessarie.

Collabora con tutti i soggetti coinvolti nel processo di investimento al fine di fornire il supporto necessario circa gli aspetti inerenti alla strategia da attuare e i risultati degli investimenti.

Cura la definizione, lo sviluppo e l'aggiornamento delle procedure interne di controllo della gestione finanziaria, sottoponendole all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

4.5 Il Responsabile della forma pensionistica

Il Responsabile della forma pensionistica è nominato ai sensi della normativa vigente.

Vigila sull'osservanza della normativa, del Regolamento e delle condizioni generali di contratto, nonché sul rispetto delle buone pratiche e dei principi di corretta amministrazione del PIP nell'esclusivo interesse degli aderenti. Il Responsabile, avvalendosi delle procedure definite dalla Compagnia, in relazione al processo di investimento:

- vigila sulla gestione finanziaria delle risorse dei fondi interni in base ai quali si rivaluta la posizione individuale, con riferimento ai controlli riguardanti:
 - le politiche di investimento: verifica che la politica di investimento effettivamente seguita sia coerente con quanto indicato nelle condizioni generali di contratto; controlla che gli investimenti dei fondi interni avvengano nell'esclusivo interesse degli aderenti, nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione nonché nel rispetto dei criteri e limiti previsti dalla normativa e dal regolamento;
 - la gestione e il monitoraggio dei rischi: verifica che i rischi assunti con gli investimenti effettuati siano correttamente identificati, misurati e controllati e che siano coerenti con gli obiettivi perseguiti dalla politica di investimento;
- vigila sulla gestione amministrativa, con riferimento ai controlli riguardanti:
 - la separatezza patrimoniale: verifica che gli attivi posti a copertura degli impegni del PIP costituiscano patrimonio separato ed autonomo rispetto agli altri attivi della Compagnia;
 - le procedure organizzative: verifica che garantiscano la separatezza contabile delle operazioni inerenti agli attivi posti a copertura degli impegni dei PIP istituiti dalla Compagnia, rispetto alle altre operazioni svolte dalla stessa e la separatezza contabile delle registrazioni relative agli impegni con riferimento a ciascun PIP;
- vigila sulle misure di trasparenza adottate nei confronti degli aderenti, con riferimento ai controlli riguardanti:
 - gli oneri di gestione: verifica che le spese a carico degli aderenti indicate nelle condizioni generali di contratto siano correttamente applicate, in coerenza con quanto previsto nel Regolamento.

4.6 Funzione Risk Management

La *Funzione Risk Management* collabora alla definizione degli indicatori di rischio e dei limiti di allocazione valutandone, tramite appropriate azioni di stress test, l'adeguatezza rispetto ai parametri complessivi di rischio fissati. La funzione provvede inoltre a relazionare periodicamente gli organi societari e di controllo sui fattori di rischio che possono influenzare la politica investimenti.

4.7 Banche e società di investimento mobiliare provider

Banche e società di investimento mobiliare provider provvedono, nell'ambito dei rapporti contrattuali in essere relativi alla gestione investimenti e nel rispetto dei dettami di questa politica, a svolgere materialmente le operazioni sui mercati, relazionando e confrontandosi con la Funzione Amministrazione e Finanza della Compagnia in merito alle possibilità di impiego dei fondi resi disponibili dai flussi di cassa.

4.8 Funzione Compliance

La *Funzione Compliance* monitora il sistema legislativo/normativo di Covip e a constatarne il corretto recepimento all'interno della Compagnia provvedendo alla adeguata informativa nei confronti dei soggetti coinvolti e degli organi societari.

4.9 Funzione Internal Audit

La *Funzione Internal Audit* svolge le attività di controllo indipendenti su strutture e processi provvedendo a adeguata reportistica dei risultati nei confronti dei soggetti coinvolti e degli organi societari.

4.10 Collegio sindacale

Il *Collegio Sindacale* provvede, nell'ambito delle proprie attività istituzionali, a prendere conoscenza delle politiche di investimento deliberate dal CDA e ad attuare opportune attività di verifica e sorveglianza con particolare riferimento alla copertura delle riserve tecniche.

4.11 ODV

Nell'ambito delle attività di vigilanza previste ai sensi del DLgs 231/01, l'*Organismo di Vigilanza* provvede a verifiche autonome sulla corretta applicazione del Modello di Organizzazione e Gestione, con particolare riferimento ai reati di natura finanziaria e societaria.

4.12 Comitato Rischi e Controlli

Il Comitato Rischi e Controlli assiste il CdA nella determinazione delle linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, e nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali e nella verifica che gli stessi risultino correttamente identificati, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, nonché compatibili con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati. Il Comitato Rischi e Controlli ha funzioni istruttorie, propositive e consultive in materia di sistema dei controlli interni e di verifica.

5 Sistema di controllo della gestione finanziaria

La presente sezione del documento descrive il sistema di controllo della gestione finanziaria, per verificare che le azioni attuate dai vari soggetti coinvolti nel processo di investimento risultino in grado di assicurare gli obiettivi finanziari stabiliti.

Come indicato al precedente punto 5 "Compiti e responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo di investimento", i controlli (limiti e indicatori) sono posti a carico di Direzione Amministrazione e Finanza.

La Direzione Amministrazione e Finanza svolge sistematicamente tali controlli su tutte le transazioni finanziarie e segnala, alle funzioni aziendali preposte, le eventuali anomalie riscontrate.

La Direzione Amministrazione e Finanza è dotata di adeguati strumenti per la valutazione delle suddette attività.

La funzione di Risk Management monitora gli indicatori e controlla il rispetto dei limiti di investimento, valutandone periodicamente l'adeguatezza, anche sulla base delle analisi del profilo di rischio, verificando che le scelte di investimento siano appropriate in relazione agli scenari prefigurati.

Il sistema di controllo della gestione finanziaria fa riferimento ai limiti previsti dalla normativa vigente e dai regolamenti e a una serie di indicatori di seguito elencati:

Pensione Futura Linea Garantita

Indicatore	Tipo di controllo	Frequenza
Turnover	Rispetto del limite indicato nel presente documento	Trimestrale
Tracking Error Volatility	Rispetto del limite indicato nel presente documento	Annuale
Duration	Rispetto del limite indicato nel presente documento	Trimestrale
Costi OICR	Verifica che non vengano fatti gravare costi di qualsiasi natura relativamente agli OICR sottoscritti ad eccezione dei FIA	Annuale
Limiti qualitativi e quantitativi	Rispetto dei limiti indicati nel presente documento e nel regolamento della Gestione Separata	Trimestrale

Pensione Futura Linea Dinamica

Indicatore	Tipo di controllo	Frequenza
Turnover	Rispetto del limite indicato nel presente documento per ciascun comparto	Trimestrale
Volatilità	Rispetto del limite indicato nel presente documento	Annuale
Costi OICR	Verifica che non vengano fatti gravare costi di qualsiasi natura relativamente agli OICR sottoscritti ad eccezione dei FIA	Annuale
Limiti qualitativi e quantitativi	Rispetto dei limiti indicati nel presente documento e nel regolamento del Fondo Interno Assicurativo	Trimestrale